



Traccia dei lavori del gruppo

“Qualità della regolazione e semplificazione amministrativa a livello statale e regionale dopo il Titolo V della Costituzione”

(coord.: Elio Berarducci)

Definizione delle priorità nella ricerca.

Il tema della qualità della regolazione è centrale per un proficuo allargamento delle competenze normative delle Regioni. Ciò richiede la predisposizione di una strumentazione adeguata in tema di: istruttoria legislativa, formazione e redazione della legge, progettazione normativa.

In questo quadro, le esigenze di una più ampia semplificazione normativa e di definizione di metodi e criteri di semplificazione procedimentale possono costituire la priorità della ricerca, attesi i nuovi compiti che la riforma del titolo V della Costituzione affida a Regioni e Enti Locali.

1. Introduzione.

Rimotivazione della rilevanza dell'obiettivo del miglioramento della qualità della regolazione, della semplificazione e del riordino normativo (attualmente la cultura della qualità della regolazione sembra essere entrata in una fase di rallentamento).

2) Le esperienze maturate nello Stato e nelle Regioni.

- a. Ricognizione dell'esperienza statale nel settore della semplificazione amministrativa e della qualità della regolazione. Sistematica della strumentazione, risultati, criticità emerse, analisi della nuova impostazione della legge di semplificazione 2001. Analisi dei riflessi dell'attuazione della riforma del titolo V (Legge La Loggia e raffronto con la legge di semplificazioni).
- b. Linee di tendenza delle esperienze regionali: valutazione di finalità e strumentazione alla luce delle riforme costituzionali del 1999 e 2001 e ai rapporti Consiglio-Giunta.

3) Qualità della regolazione, produzione normativa delle Regioni e semplificazione procedimentale.

- a. Sistemi di riordino normativo (obiettivi: riduzione stock normativo, conoscibilità, riduzione dei vincoli normativi non necessari, coordinamento legislativo, sistemi di abrogazione). Strumentazione: leggi organiche, testi unici, leggi di semplificazione, leggi abrogative, Statuti, ecc.
- b. La regolazione “flessibile”: potere regolamentare, delegificazione, deregolazione, alternative alla regolazione,
- c. Sistemi di semplificazione dei procedimenti e degli adempimenti amministrativi:
 - Criteri per la semplificazione procedimentale e analisi di alcuni *case-studies* di particolare rilievo (conferenza di servizi; gli sportelli unici).
 - L’informatizzazione della pubblica amministrazione e la re-ingegnerizzazione dei procedimenti amministrativi in chiave di semplificazione.
 -
- d. Gli strumenti della progettazione normativa:
 - le relazioni tecnico-normative e la quantificazione degli oneri finanziari;
 - istruttoria normativa e procedure di informazione;
 - rapporti con le autonomie locali e la consultazione degli enti intermedi;
 - l’AIR regionale
 - la copertura amministrativa della qualità della regolazione;
 - i controlli sull’attuazione degli atti normativi;
 - *drafting* (tema eventuale)

4) La qualità della regolazione nella elaborazione e attuazione delle norme comunitarie.

- a. La qualità della regolazione a livello comunitario: dal Rapporto Mandelkern, all’Accordo interistituzionale, alla Convenzione europea;
- b. Recenti strumenti istruttori:

- Comitato per la legislazione: attuazione delle direttive comunitarie da parte delle Regioni;
- Ddl di riforma della legge La Pergola;
- Legge regionale comunitaria.

5) Qualità della regolazione e statuti regionali.

6) Attività normativa degli enti locali, principio di sussidiarietà e qualità della regolazione.